

## Interventi & Repliche

### La disputa sul cordone ombelicale

Nell'articolo «Tenetevelo: potrebbe essere utile in futuro» (*Corriere*, 5) il professor Stefano Grossi, riguardo al divieto della conservazione autologa, cioè per sé, delle cellule staminali da cordone ombelicale, dichiara: «Non esiste una reale motivazione scientifica. Il governo ne ha fatto una battaglia ideologica». Temo che l'affermazione sia da ribaltare. Il governo ne ha fatto una questione scientifica, interrogando la comunità degli scienziati e degli esperti, che ha dato una risposta senza ombra di equivoci: conservare per sé le staminali del sangue cordonale (a parte i casi espressamente previsti dalla legge) è inappropriato e inutile. Così per esempio ha sostenuto il professor Mandelli, uno dei più illustri rappresentanti

dell'ematologia italiana, nel corso di una conferenza stampa al ministero della Salute. Così hanno confermato altri importanti esperti italiani e stranieri del settore, insieme al dottor Paolo Rebutta,

intervistato dal *Corriere*, in un recente convegno internazionale della Fondazione Irccs Policlinico «San Matteo», a Pavia, con direttore il professor Carlo Alberto Redi. Concordano le autorità competenti italiane, e cioè il Centro nazionale trapianti e il Centro nazionale sangue, insieme alle società scientifiche del settore, nazionali ed internazionali, e a gran parte delle associazioni di donatori e pazienti. Piuttosto è chi sostiene che bisogna conservare per sé le staminali del cordone, che ne fa una questione ideologica o, spesso, di interesse

personale. Quanti, fra i sostenitori della conservazione autologa del cordone, si trovano in condizione di conflitto di interessi? È importante che la stampa chiarisca sempre se chi rilascia dichiarazioni ha interessi da difendere nel settore. Per i lettori è fondamentale che si dia un'informazione scientificamente fondata distinguendola da operazioni puramente commerciali. Le famiglie che si preparano ad affrontare uno sforzo

economico per conservare il cordone per i propri figli, nell'illusione di fornire loro un'assicurazione per il futuro, devono sapere che sarebbe assai più utile ed efficace donarlo.

**Eugenia Roccella**  
Sottosegretario al ministero della Salute

*Siamo d'accordo con il sottosegretario Roccella che bisogna chiarire sempre se chi rilascia dichiarazioni ha interessi da difendere nel settore. Riteniamo però che nell'intervista al prof. Stefano Grossi fosse indicato con sufficiente chiarezza il suo ruolo di responsabile per l'Italia di una delle società che offre il servizio di esportazione per la conservazione privata del sangue cordonale. Inoltre, affinché l'informazione fosse completa ed equilibrata è stato intervistato, in un articolo di pari rilevanza, il dott. Paolo Rebutta, che ha sostenuto le ragioni della donazione solidale. Infine il giorno successivo alla pubblicazione dei due articoli, i lettori hanno potuto dialogare con gli intervistati ed esprimere i propri dubbi in forma diretta durante una videochat su [Corriere.it](http://Corriere.it).*

**Luigi Ripamonti**

